

Parole di fuoco tra i due ministri, mentre il premier sembra appoggiare la posizione della Lega

La resistenza e la forza di Fazio sono ormai riuscite a fare a pezzi anche il governo

# Maroni e Siniscalco, rissa su Bankitalia

**Il ministro dell'Economia: il governo si aspettava le dimissioni di Fazio  
Il collega leghista: non c'è alcuna iniziativa, me l'ha confermato Berlusconi**

di **Giampiero Rossi** inviato a Cernobbio

**RISSA** Un ministro sfiducia Fazio e un altro ministro sfiducia il collega di governo che ha osato alzare la voce contro il governatore di Bankitalia. Tutto sotto gli occhi di Berlusconi, che fa orecchie da mercante dell'Economia. È questa la cronaca di una ordinaria domenica di un governo con l'acqua alla gola.

Davanti alla platea del Workshop Ambrosetti, a Cernobbio, arriva l'impegnata di orgoglio del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, che si spinge oltre il semplice auspicio, ormai ampiamente abusato e scaduto, che il governatore della Banca d'Italia faccia il dovuto passo indietro: «La moral suasion non è servita - dice - aspettavamo un atto di sensibilità istituzionale dopo il consiglio dei ministri ma non è arrivato. Al suo posto io me ne sarei andato da tempo». Quindi Siniscalco annuncia di essere pronto a compiere i propri «passi nelle sedi istituzionali» per arrivare al risultato della rimozione di Fazio. «Già oggi, al di là della riforma che fissa in 7 anni la durata in carica - aggiunge - il mandato non è a vita ma a tempo indeterminato». E ricorda che una soluzione «di coscienza» da parte di Fazio, sia stata auspicata anche dal premier. Cioè da Berlusconi, che in quel momento si trova nella stessa sala in riva al lago di Como.

Neanche il tempo di incassare l'applauso di rito e rinfrescare la gola con un sorso d'acqua e Siniscalco già deve incassare una secca smentita da parte di un altro ministro, il leghista Roberto Maroni: «Siniscalco ha espresso opinioni personali, usando il plurale non si capisce a chi si riferisca, certo non al governo o alla maggioranza - dice stizzito il titolare del Welfare - nessuno nel consiglio di ministri di venerdì ha prospettato la richiesta di dimissioni. Vogliamo sapere cosa si intende per passi formali. Nessuno in consiglio ha dato mandato per iniziative di questo tipo». Quindi si attacca al telefono e cerca Berlusconi per «chiarimenti». In quel preciso istante il Cavaliere sta lasciando Villa d'Este, evidentemente senza aver chiarito la questione anche con Siniscalco. Infatti Maroni torna a parlare ostentando

Il titolare dell'Economia annuncia «passi nelle sedi istituzionali» per arrivare alla rimozione del governatore

l'avallo del premier alle proprie obiezioni: «Berlusconi ha chiarito che non ci sarà alcun passo formale del governo per ottenere le dimissioni di Fazio - dice, ora gonfiato, Maroni - ha confermato che non ci sono novità rispetto alle decisioni prese al Consiglio dei ministri di venerdì, dunque quella di Siniscalco è un'iniziativa personale». E insiste: «Se Siniscalco farà passi formali, anche se dubito che possano essere compiuti, questi saranno compiuti nell'ambito delle prerogative personali del ministro dell'Economia. Certo non possiamo impedirglielo, ma non coinvolgono il governo in nome del quale non può essere presa alcuna iniziativa». Ma non è finita, perché c'è una, sia pur timida, controreplica di Siniscalco: «Certamente si tratta di un'iniziativa personale - ammette - ma è un'iniziativa istituzionale del ministro dell'Economia». Tutto chiaro, no?

In parallelo all'ennesima lite tra ministri, la grana-Fazio continua a dominare la domenica politica. Sempre da Cernobbio, anche il ministro per l'innovazione tecnologica, Lucio Stanca, si schiera con Siniscalco: «Se non vi fosse una decisione» del governatore stesso, spiega, «il governo dovrebbe intervenire». In che modo? «Si potrebbe arrivare a una richiesta pubblica di dimissioni, ma non credo si arriverà a questo».

Anche il vicepremier Giulio Tremonti provoca una volta di più l'ex commissario europeo Mario Monti: «Hai una qualche idea di come si possa inserire nella riforma per la Banca d'Italia una norma che ci consenta di far andar via il governatore?», gli chiede davanti ai giornalisti. Secca la replica: «Ma scusa, se non lo sai tu che sei stato lì per così tanto tempo...». E poco dopo, lo stesso Monti non lesina sarcasmo nel commentare il merito tecnico e politico della «riforma»: «Credo che il tormento di questa elaborazione e del dibattito abbia contribuito a ridurre la credibilità dell'Italia pressappoco come i comportamenti della stessa Banca centrale a cui questa riforma vuole, seppure tardivamente, porre rimedio».

L'ex commissario Ue: il modo come è stata gestita questa riforma ha contribuito a ridurre la credibilità dell'Italia



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e il ministro del Lavoro Roberto Maroni Foto Ansa

HANNODETTO

**TREMONTI**



Scusa Monti, hai qualche idea di come si possa far andar via il governatore?

**MONTI**



Caro Tremonti, scusami...ma se non lo sai tu che sei stato lì per così tanto tempo...

Il retroscena

BRUNO CAVAGNOLA

**D**imissioni! dimissioni! Ormai le chiedono tutti, e non solo dall'opposizione. A difendere ad oltranza Fazio sono rimasti gli uomini della Lega, forse coperti da Berlusconi. Tanto attaccati al governatore da arrivare, con Maroni e Calderoli, a scontri aperti in Consiglio dei ministri soprattutto con il collega dell'Economia, Siniscalco. Il tecnico prestatosi alla politica, il professore che legge arrossendo i commenti del Financial Times, il sabauda che tanto tiene al decoro, se non dei conti pubblici, almeno delle grandi istituzioni finanziarie del paese. Banca d'Italia «in primis».

Scontro aperto dunque tra Lega e Siniscalco, che cerca di rifarsi una verginità per trovare un posto di lavoro dopo le elezioni. Ma in nome di che cosa? Infatti fino a non molto tempo fa era proprio la Lega ad invocare a gran vo-

**TENSIONI** Cosa c'è dietro lo scontro tra Lega e Siniscalco, già emerso nel governo

**Gli orfani di Credieuronord e il ministro solitario**

ce l'uscita anticipata di Fazio da Palazzo Koch. La Padania, il quotidiano diretto da Umberto Bossi, arrivò a definire il governatore «dotto in teologia mortale». Erano i tempi dei crac Cirio e Parmalat con milioni di piccoli risparmiatori, padani e non, rimasti senza una lira. E la Lega non si lasciò sfuggire l'occasione per cavalcare la protesta contro un sistema di vigilanza che non era riuscito né a prevedere né a impedire crac tanto clamorosi.

Poi, tutto ad un tratto la grande svolta: il «contrordine padani». La cessazione delle ostilità leghiste contro Fazio si arrestano improvvisamente nell'ottobre 2004, quando Gianpiero Fiorani si fece carico con la sua Popolare di Lodi dei debiti della Credieuronord, la banca leghista ormai defunta in un mare di elezioni. Ma in nome di che cosa? Infatti fino a non molto tempo fa era proprio la Lega ad invocare a gran vo-

l'uscita anticipata di Fazio da Palazzo Koch. La Padania, il quotidiano diretto da Umberto Bossi, arrivò a definire il governatore «dotto in teologia mortale». Erano i tempi dei crac Cirio e Parmalat con milioni di piccoli risparmiatori, padani e non, rimasti senza una lira. E la Lega non si lasciò sfuggire l'occasione per cavalcare la protesta contro un sistema di vigilanza che non era riuscito né a prevedere né a impedire crac tanto clamorosi.

Poi, tutto ad un tratto la grande svolta: il «contrordine padani». La cessazione delle ostilità leghiste contro Fazio si arrestano improvvisamente nell'ottobre 2004, quando Gianpiero Fiorani si fece carico con la sua Popolare di Lodi dei debiti della Credieuronord, la banca leghista ormai defunta in un mare di elezioni. Ma in nome di che cosa? Infatti fino a non molto tempo fa era proprio la Lega ad invocare a gran vo-

Bankitalia». Ma Fiorani, la scalata ad Antonveneta e Fazio sono diventati per la Lega altrettanti baluardi su cui schierarsi a difesa di Roma ladrona. «Roma padrina. Chi c'è dietro l'attacco a Fiorani e alla nuova finanza padana?» titolava sempre la Padania. Contro Fiorani (e i suoi amici immobiliari «concertisti») si sarebbero mossi dunque i salotti buoni dell'economia e della finanza. E Fazio, secondo la vulgata leghista messa in circolazione dal ministro Calderoli, sarebbe stato attaccato perché si è rifiutato di obbedire ai poteri forti che gli chiedevano di bloccare la nascita di quel terzo polo bancario al nord, che sarebbe scaturito dalla conquista di Antonveneta da parte della Banca popolare italiana di Fiorani.

Prima la banca leghista, ora la futura grande banca padana. Per la Lega una banca val pure sempre un governatore.

## Bocche chiuse e porte blindate per Maria Chiara Fazio

**Vetri oscurati e tendine tirate nell'auto del Governatore alla cerimonia religiosa della figlia**

di **Rinalda Carati** / Roma

**BLINDATISSIMA** la cerimonia che ieri ha visto Maria Chiara Fazio, 23 anni, figlia del Governatore della Banca d'Italia, compiere il suo primo passo verso la vita religiosa.

La «promessa» della giovane donna è stata pronunciata nell'«drish institute» di via della Giustiniana a Roma: a porte chiuse, anzi sbarrate. In una tranquilla mattina di sole, davanti a un ampio giardino circondato da un muro sormontato da filo spinato, con il prevedibile contorno di fari, telecamere e chissà quali altri meccanismi di sicurezza, gli addetti ai lavori hanno atteso invano di poter avere qualche informazione su quanto accadeva

all'interno. Nulla da fare. la consegna del silenzio è stata irrevocabile: nemmeno le famiglie delle altre ragazze (una decina in tutto, provenienti da tanti paesi, Olanda, Spagna, Polonia etc) che hanno fatto ieri mattina la «promessa» hanno voluto lasciarsi sfuggire una parola. Da registrare, dunque, solo flash di qualche istante all'inizio e alla fine di una cerimonia durata circa tre ore: l'arrivo del governatore, con le consuete macchine di scorta, vetro oscurato e tendine tirate. La presenza della famiglia: oltre a padre e madre c'erano le tre sorelle Anna Maria, Maria Valeria, Maria Eugenia e il fratello Giovanni Battista arrivati e ripartiti a bordo di auto private. Una immagine strana insomma quella che resta negli occhi, piuttosto distante da quella gioiosa che solitamente (ingenuamente?) viene da av-

vicinare a un evento di questo genere. A quanto si è appreso, questa mattina stessa Maria Chiara Fazio partirà per il Messico, dove trascorrerà i primi due anni di formazione: la sua intenzione sarebbe di diventare missionaria. La quarta figlia del governatore della Banca d'Italia ha infatti aderito al ramo femminile del movimento religioso Regnum Christi che fa riferimento alla Compagnia dei Legionari di Cristo, fondato oltre sessant'anni or sono dal sacerdote messicano Marcial Maciel.

Deluse anche le aspettative di chi ad Alvitto, paese di origine della famiglia, sperava di assistere a qualche «festeggiamento». Ma Don Tonino Martini, parroco del paese, ha rivolto un pensiero a Maria Chiara Fazio alla messa degli undici. «Una decisione che ci rende orgogliosi e che distingue ancora la sua famiglia, molto molto cattolica», ha detto.



Antonio Fazio con le tre figlie, Maria Chiara è accanto al Governatore Foto Ansa

IL SINDACATO

**Fabi: sciopero e appello al Quirinale**

**MILANO** «La Fabi-Bankitalia ribadisce il proprio profondo dissenso verso iniziative di sciopero confinate in una logica paesana all'interno delle quattro mura di Via Nazionale»: lo afferma Lando Sileoni della Fabi-Bankitalia. «L'ostacolo da rimuovere, Antonio Fazio, Governatore ormai da tutti delegittimato - aggiunge - potrebbe essere definitivamente scalzato solo con una protesta estesa, eventualmente a tutti i lavoratori, con il coinvolgimento quindi di tutte le federazioni e confederazioni sindacali e non solo agli 8.000 dipendenti della Banca d'Italia poiché l'arrogamento del Governatore, in una carica che solo pochi intimi vogliono che continui a rivestire, provoca un danno alla credibilità dell'intero paese. La Fabi Banca d'Italia - conclude - sollecita un intervento del Presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi da noi per primi già chiamato in causa per un autorevole intervento verso colui che personalmente designò a succedergli».